

Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di stabilità 2016), articolo 1, comma 821

I PROGRAMMI EUROPEI

Giovanna Raffaella Stumpo
e Ida Ciaralli

Horizon 2020, per uno spazio unico di ricerca e innovazione

Horizon 2020 è l'ultimo Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico varato dalla Commissione Ue a fine anno 2013 a valere per gli anni 2014-2020 (come previsto dal comma 821 dell'articolo 1 della legge 208/2015).

Finalizzato a creare uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione, mobilitando investimenti in alcuni settori decisivi per la competitività del mercato unico, H2020 è articolato in diversi ambiti e vanta una dotazione 2014/2020 (in milioni di euro) pari a 79.401,83. Consente di ottenere finanziamenti sotto forma di sovvenzioni, allocate direttamente dall'Ue su specifica domanda indirizzata dai soggetti interessati in via informatica alla Commissione Ue tramite portale dedicato.

H2020 adotta un approccio multidisciplinare: che, attraverso un *focus* sul valore aggiunto dell'innovazione, possa dare risposte alle prossime sfide sociali.

Horizon 2020 per sovvenzioni dirette a favore di ricerca, sviluppo e innovazione
Puntando a mettere assieme

Finalizzato a creare uno spazio europeo dello sviluppo con investimenti in alcuni settori decisivi per la competitività del mercato unico: H2020 è articolato in diversi ambiti e vanta una dotazione (in milioni di euro) pari a 79.401,83; supporta quindi progetti improntati all'innovazione di soggetti pubblici e imprese con sede in uno dei 28 Stati membri.

3 elementi della catena del valore: 1. Ricerca, 2. Sviluppo, 3. Innovazione, Horizon 2020 supporta quindi finanziariamente progetti improntati all'innovazione di soggetti pubblici e imprese con sede in almeno uno dei 28 Stati membri, interessati a partecipare ai correlati bandi in forma individuale o in partenariato transnazionale. Le proposte da sottoporre secondo la modulistica base predisposta direttamente dalla Commissione Ue e scaricabile *on-line*, sono valutate a livello Ue da esperti indipendenti secondo tre parametri principali di riferimento (i.e. i) Eccellenza progettuale; ii) Impatto del progetto, in termini di sue ricadute positive per il mercato, i consumatori/utilizzatori finali, l'Ue; iii) Qualità ed efficienza,

nell'implementazione del progetto) a cui si collegano molteplici comuni criteri selettivi.

H2020 e Sme Instrument : sovvenzioni dirette alle Pmi
In via del tutto innovativa rispetto ai precedenti Programmi, H2020 prevede uno strumento *ad hoc* (lo Sme Instrument) specificatamente indirizzato alle Pmi (Sme = *micro, Small and Medium –sized Enterprise* nell'accezione di cui alla Raccomandazione n. 2003/361/Ce[1]) considerate come potente fonte di innovazione, crescita ed occupazione in Europa. Lo strumento sostiene progetti collegati ad attività di ricerca, di innovazione e capacità competitiva dell'imprenditoria europea, nel corso delle varie fasi del ciclo di innovazione (di prodotto, di servizio, di processo) sottoposti alla Commissione Ue da parte di

SPECIFICHE DEL PROGRAMMA H2020

TRE PILASTRI - COLLEGATI OBIETTIVI E SFIDE

Horizon 2020 presenta una struttura fondata su **tre pilastri** (cosiddetti "Pillars") ossia tre ambiti di spiccato interesse europeo all'interno dei quali sono collocate tematiche di riferimento (cosiddetti *Topics*) con specifici **inviti per la presentazione di progetti** (cosiddetti *Call for proposals*), collegati ai bandi disponibili che consentono di beneficiare di correlate sovvenzioni.

Per essere ammessi al finanziamento di cui allo specifico bando di interesse **il progetto deve dimostrare un chiaro interesse comunitario, in sintonia con le con gli obiettivi e le sfide strategiche Ue, in termini di ricerca tradotta in innovazione industriale.**

SCIENZA ECCELLENTE (Excellence Science): riguarda principalmente la ricerca di base, che per H2020 rappresenta il fondamento per lo sviluppo tecnologico, le opportunità lavorative e il benessere sociale del futuro.

Per questo ambito, il programma H2020 che si rivolge principalmente a università e centri di ricerca, punta a finanziare idee progettuali e azioni volte a far nascere, attrarre e trattenere nuovi talenti. Obiettivi e Sfide correlate:

- › **CONSIGLIO DELLA RICERCA EUROPEO:** finanziare gli individui più talentuosi e i loro team di ricercatori europei;
- › **TECNOLOGIE EMERGENTI E FUTURE:** finanziare la ricerca collaborativa per aprire nuovi campi di ricerca ed innovazione;
- › **AZIONI MARIE CURIE:** finanziare le opportunità di training e sviluppo di carriera professionale dei ricercatori;
- › **INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA:** finanziare progetti volti ad assicurare l'accesso ad infrastrutture di ricerca avanzate e competitive.

TECNOLOGIA INDUSTRIALE (Industrial Leadership): Pensato principalmente per le imprese, *Industrial Leadership* è focalizzato sullo sviluppo di tecnologie chiave, che necessitano di investimenti privati nelle loro fasi di R&S, nonché a favorire idee e progetti da parte di un numero crescente di Pmi innovative, in grado di creare migliori opportunità di lavoro e di crescita in Europa.

Obiettivi e sfide correlate:

- › **LEADERSHIP NELLE TECNOLOGIE INDUSTRIALI:** finanziare progetti focalizzati su Ict, nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, spazio, sistemi avanzati di fabbricazione;
- › **ACCESSO A CAPITALE DI RISCHIO:** finanziare idee innovative capaci di attrarre capitale privato con facilitazioni all'accesso ai finanziamenti con capitale per attività di ricerca ed innovazione;
- › **INNOVAZIONE NELLE PMI:** finanziare progetti volti a favorire innovazione e competitività delle Pmi.

SFIDE DELLA SOCIETÀ[1] (Societal Challenges): Punta all'applicazione delle ricerche scientifiche al quotidiano, per la soluzione di problematiche sociali (salute, ambiente, sicurezza, clima etc.).

In questo ambito si collocano i bandi che ambiscono a progetti capaci di rispondere alle principali sfide della società futura; sul presupposto che gli obiettivi di Europa 2020 non siano raggiungibili senza un'innovazione fondata anche su un approccio multidisciplinare. Obiettivi e sfide correlate, finanziamenti volti a favorire:

- › salute, cambiamento demografico e benessere;
- › sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima, bio economia;
- › energia da fonti sicure, pulite ed efficienti;
- › trasporti intelligenti, integrati e sostenibili;
- › azioni per il clima, efficienza sotto il profilo delle risorse e delle materie prime;
- › società inclusiva, innovativa e sicura.

PARTECIPARE AI BANDI - CONDIZIONI MINIME

Sono eleggibili per i bandi H2020:

- › qualsiasi soggetto giuridico, università o centro di ricerca stabilito in uno Stato membro o associato o in un Paese terzo;
- › centri di ricerca;
- › organizzazioni internazionali di interesse Ue;
- › organizzazioni internazionali e soggetti stabiliti in Paesi terzi;
- › soggetti sprovvisti di personalità giuridica purché con responsabilità contrattuale e finanziaria a carico dei legali rappresentanti;
- › soggetti giuridici non-profit;
- › **CONDIZIONI MINIME:** Salvo situazioni eccezionali previste dal singolo bando, la proposta progettuale deve essere presentata da almeno tre enti (persone giuridiche), ognuno dei quali stabilito in uno Stato membro o in un paese associato diverso. Tutti e tre i soggetti devono essere indipendenti l'uno dall'altro.

Con specifico riferimento ai professionisti singoli e agli studi organizzati in associazione: a oggi l'obbligo di presentare la proposta progettuale a mezzo di specifico *template* da inviarsi esclusivamente con modalità informatica collegandosi al portale della Commissione Ue, con obbligo per l'Ente proponente di indicare il numero di iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di commercio di riferimento, costituisce un limite invalicabile per professionisti singoli e studi non organizzati in forma societaria. Sono diversamente eleggibili per la partecipazione ai bandi:

a) le federazioni di studi se dotate di personalità giuridica, ovvero se, pur sprovviste di personalità giuridica rispettino le seguenti condizioni cumulative: i) esistenza di un legale rappresentante in grado di assumere gli obblighi per conto dell'Ente; ii) disponibilità di fondo patrimoniale comune;

b) gli studi organizzati come/le Srl

c) le società tra avvocati ai sensi del Dlgs 96/2001, a condizione che: i) la società sia regolarmente costituita ai sensi dell'articolo 17 del predetto decreto; ii) la società sia iscritta nel Registro delle imprese ai sensi dell'articolo 16 del decreto.

ISTRUZIONI PER L'USO: ACCEDERE AI BANDI - LINK e CONTENUTI

Per accedere ai bandi H2020 occorre collegarsi al portale dedicato della Commissione Ue. All'interno di questo, dal campo *participant portal* di cui al seguente link:

› <http://ec.europa.eu/research/participants/portal>

è possibile arrivare alle "Funding Opportunities" per Programma Comunitario di riferimento. Con specifico riferimento al Programma H2020, internamente al campo dedicato è possibile visionare i bandi aperti ripartiti per tematica (*Societal Challenges, Industrial Leadership, The European Institute of Innovation & Technology, Excellent Science, Spreading Excellence and widening participation*) ed entrare direttamente negli stessi, con interrogazioni per *Topic*, per *Calls for Proposals*, ovvero per parole chiave. All'interno di ciascun bando sono reperibili le seguenti informazioni base, per la sottomissione dei progetti:

- › data di apertura della *Call* (di norma coincide con la sua pubblicazione nella Guri)
- › data di scadenza della *Call*, per la presentazione del progetto
- › stato della *Call* (*open/close*)
- › argomento/oggetto del bando
- › obiettivi da raggiungere con la proposta progettuale
- › potenziali beneficiari
- › Paesi Ue/Extra Ue titolati alla proposta progettuale
- › numero minimo di paesi e partner da coinvolgere nel progetto a fini di sua ammissibilità
- › procedura da seguire nella presentazione della proposta
- › requisiti minimi di partecipazione
- › criteri di selezione dalla proposta progettuale
- › dotazione finanziaria della sovvenzione collegata al bando
- › ulteriore documentazione di dettaglio (ad esempio, documenti normativi su cui si fonda il bando, modalità di costruzione del budget (costi rendicontabili e non), documenti di corredo e necessari da allegare obbligatoriamente alla proposta etc...).

ENTITÀ DEL FINANZIAMENTO E TEMPISTICA

L'entità dei finanziamenti disponibili varia da bando a bando. In ogni caso H2020 garantisce una copertura pari a: *i*) 70% dei costi diretti[2] per i progetti "close to market" (che si eleva al 100% per gli enti no profit) e *ii*) 100% per i progetti di R&D. Il tempo medio per ottenere il finanziamento è di otto mesi dalla sottomissione della proposta progettuale (di cui cinque mesi per ottenere il risultato sulla proposta da parte della Commissione di valutazione e, in caso di suo accoglimenti, ulteriori tre mesi per la sottoscrizione dell'accordo di finanziamento).

uno o più Pmi in forma collaborativa tra loro ovvero con organizzazioni di ricerca o università. Ai bandi H2020 di cui allo *Sme instrument* è ammessa infatti a partecipare anche solo una Pmi stabilita in uno degli Stati membri, che abbia un'idea progettuale rientrante negli obiettivi strategici comunitari e replicabile sul territorio Ue. Lo *Sme instrument* si compone di tre fasi distinte (di cui solo le prime due sono finanziabili) senza alcun obbligo per i partecipanti interessati alle *Calls* di coprirle tutte. Con specifico riferimento ai professionisti e agli Studi sono eleggibili ai fini dello *Sme Instrument* e collegati bandi:

› le società a responsabilità

limitata;

- › le società tra avvocati ai sensi del Dl 96/2001, a condizione che: *i*) la società sia regolarmente costituita ai sensi dell'articolo 17 del predetto decreto; *ii*) la società sia iscritta nel Registro delle imprese ai sensi dell'art. 16 del decreto; *iii*) la società rientri nei parametri normativi Ue sulle Pmi; *iv*) svolga una attività *profit*.

Europa creativa:

i finanziamenti alla cultura
Un'altra opportunità che può risultare di interesse per i professionisti, in particolare per giornalisti, architetti e archeologi è il programma comunitario a regia diretta dell'Agenzia per l'istruzione,

la comunicazione e l'audiovisivo della Commissione europea (Eacea), Europa creativa (Creative Europe) – sottoprogramma Cultura. Più in particolare studi di architettura e/o studi associati e le case editrici che vedano tra la loro compagine di *team workers* anche professionisti come architetti, designers, archeologi e giornalisti, possono avere un ruolo all'interno di un consorzio costituito *ad hoc* per la presentazione di un progetto a livello europeo in ambito culturale. A tal proposito, si segnala che nell'ambito del programma Europa Creativa – sottoprogramma Cultura, a partire dal mese di luglio 2016, sarà pubblicato un invito a presentare proposte

SPECIFICHE DI H2020 E SME INSTRUMENT

TRE FASI - COLLEGATE DIVERSE ATTIVITÀ E SUPPORTI ALLA PMI

FASE 1: vengono finanziati i costi diretti ed indiretti riconducibili allo studio di fattibilità (*Feasibility study*) dell'idea progettuale (per nuovi prodotti, processi, progettazione, servizi, tecnologie/nuove applicazioni di mercato delle tecnologie esistenti; con minimamente il *business plan* per le specifiche dei risultati/criteri di successo) corrispondente al bando di interesse. Per progetti della durata di circa sei mesi e da realizzare concretamente nella fase II, con sovvenzione pari a somma forfettaria stabilita univocamente dalla Commissione Ue di euro 50.000.

FASE 2: si prevede un contributo sotto forma di sovvenzione variabile nell'entità economica da bando a bando (nell'ordine di Eur 500,000 fino a Eur 2,5 milioni) per lo sviluppo dell'idea progettuale completa con relativa messa in commercio (dimostrazione, sperimentazione, prototipazione, impiantistica, *scaling up*, miniaturizzazione, *desing*, *market replication*, protezione dell'IP etc. fino a portare l'idea innovativa alla sua "rediness" industriale ed alla maturità per la sua introduzione nel mercato; con relativo *business plan* ev. già di fase 1 e specifico piano di commercializzazione). Per progetti della durata variabile tra 12 e 24 mesi, senza tuttavia preclusioni di progetti che possano richiedere altri importi: con una copertura finanziata pari al 70% dei costi eleggibili (eccezionalmente pari al 100% ove la componente R&D sia fortemente presente).

FASE 3: consiste in servizi di *coaching* e *mentoring* per i beneficiari, con sostegno alla commercializzazione e supporto non sotto forma di sovvenzione dirette ma di accesso a ev. servizi finanziari indiretti.

COME PRESENTARE IL PROGETTO

Le domande di finanziamento devono essere sottoposte alla Commissione UE accedendo al Portale generale, nella sezione specifica H2020; per via telematica, con procedura guidata e con modulistica standard predefinita (la proposta si comporrà di due parti principali: *form* amministrativo ed allegato tecnico per la descrizione dettagliata del progetto di innovazione e ricerca previsto). Ulteriori allegati documentali da produrre sono specificati all'interno degli specifici bandi, di cui ai *Topic* di riferimento. Come per gli altri bandi H2020 anche nell'ambito dello *Sme Instrument* i parametri di riferimento per la valutazione dei progetti sono: 1. eccellenza, 2. impatto; 3. qualità ed efficienza nell'attuazione.

SCADENZE BANDI E TEMPISTICA DELLE SOVVENZIONI

Le *Calls* dello *Sme Instrument* sono continuamente aperte e di norma organizzate per blocchi di date (4 c.d. *cut off date* per anno), con possibilità di sottoporre proposte in qualsiasi momento entro il termine prestabilito. Le Pmi sono libere di valutare se concorrere per i bandi di Fase 1 o diversamente già ritenersi pronti per la presentazione di una proposta di progetto direttamente per la Fase 2. È possibile però sottoporre solo 1 proposta di progetto per Fase di riferimento alla volta. Tuttavia è possibile attivare una proposta con lo *Sme instrument* contemporaneamente ad altra per altro *Topic* H2020 non di *Sme instrument*. Le tempistiche di valutazione e per la firma della sovvenzione dello *Sme Instrument* sono variabili per Fase (i.e. Fase 1: due mesi dalla spirata *cut off date*, per ottenere l'esito della valutazione della proposta progettuale + un mese per la firma del contratto di sovvenzione; Fase 2: i mesi sono quattro dopo la corrispondente *cut off date* per l'esito della valutazione + due mesi per la firma del contratto di sovvenzione).

che riguarderà i progetti di cooperazione europea con scadenza prevista per ottobre 2016. Per partecipare serviranno almeno due partner che dovranno sviluppare un'idea progettuale con creazione di strategie sull'*audience development*, orientata verso nuovi modelli di *business* culturale, per migliorare le competenze degli operatori culturali, incluse le Tic (Tecnologie

dell'informazione e della comunicazione). Entro la fine del 2016 saranno poi pubblicati due inviti a presentare proposte sui *networks* europei e sulle piattaforme europee. I bandi saranno tuttavia complessi e partiranno dal concetto di rete (per i *networks* europei il progetto dovrà essere presentato da un consorzio di 15 membri e già legalmente costituito da almeno due anni. Il

contenuto del progetto dovrà puntare al miglioramento delle competenze degli operatori culturali, alla creazione di nuovi modelli di *business* e all'internazionalizzazione delle carriere; le piattaforme, dovranno essere composte da almeno 10 membri e dovranno dare visibilità agli artisti e ai creatori a livello europeo, in particolare a quelli emergenti). ●

Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di stabilità 2016), articolo 1, comma 821

I PROGRAMMI REGIONALI

Giovanna Raffaella Stumpo
e Ida Ciaralli

L'Accordo di partenariato sui fondi strutturali definisce strategie, metodi e priorità di spesa per l'impiego dei Fondi Ue 2014-2020 per il rafforzamento dell'Italia. Secondo le nuove direttive, ogni Regione ha una strategia di specializzazione (*Smart Specialisation Strategy*) per favorire l'adesione dei bandi al tessuto economico e produttivo di riferimento, così da collegare la domanda all'offerta di finanziamento.

Linee di finanziamento indiretto e fondi regionali

Dei 44 miliardi complessivi:

- > 32,2 miliardi derivano dai fondi di coesione (20,6 miliardi dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fser);
 - > 10,4 miliardi dal Fondo Sociale Europeo (Fse);
 - > 1,1 miliardi per la Cooperazione Territoriale Europea (Cte) e 567mln di euro per le iniziative a favore dell'occupazione giovanile) che si vanno a sommare ai
 - > 10,4 miliardi di euro del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Fesr) ed ai
 - > 537mln di euro del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (Feamp).
- I fondi Fesr e Fse sono così

A ogni Regione una strategia di specializzazione

Nel periodo 2014-2020, l'Italia gestirà oltre 60 programmi operativi regionali e 14 programmi operativi nazionali, secondo gli obiettivi tematici dell'Accordo, tra cui: digitalizzazione nazionale, Pmi, riduzione dell'inquinamento da CO2 e sostegno alle energie alternative, contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzo delle risorse naturali.

distribuiti tra le Regioni italiane, con maggior incidenza sulle aree più svantaggiate:

- > 22,2 miliardi di euro alle Regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia);
- > 1,3 miliardi di euro alle Regioni in transizione (Sardegna, Abruzzo e Molise);
- > 7,6 miliardi di euro alle Regioni più sviluppate (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Provincia di Bolzano, Provincia di Trento, Friuli Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio).

Nel periodo 2014-2020, l'Italia gestirà oltre 60 programmi operativi regionali e 14 programmi operativi nazionali, articolati secondo gli obiettivi tematici previsti dall'Accordo, tra cui: ricerca e innovazione, digitalizzazione nazionale, Pmi, riduzione dell'inquinamento da CO2 e sostegno alle energie alternative, contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzo efficiente delle risorse naturali,

miglioramento del trasporto pubblico locale, sostegno alla povertà e alla mobilità lavorativa, formazione, riqualificazione e istruzione, maggiore efficienza nell'amministrazione pubblica dei fondi. Le Regioni italiane intendono investire in particolare nella ricerca e innovazione, nell'Agenda digitale, nello sviluppo, nella competitività e nell'accesso al credito e gli importi economici che alcune di esse hanno a disposizione per il settennato ne sono la dimostrazione:

- > **Valle d'Aosta:** 64,3 milioni di euro;
- > **Piemonte:** 965,8 milioni di euro;
- > **Lombardia:** 970,4 milioni di euro;
- > **Liguria:** 392,5 milioni di euro;
- > **Emilia Romagna:** 481,8 milioni di euro;
- > **Toscana:** 792,4 milioni di euro;
- > **Umbria:** 356,2 milioni di euro;
- > **Marche:** 337,3 milioni di euro;
- > **Lazio:** 913 milioni di euro;
- > **Provincia Autonoma di Trento:** 108,6 milioni di euro;

L'EQUIPARAZIONE DEL PROFESSIONISTA ALLA PMI CON ACCESSIBILITÀ DIRETTA A FSE E FESR

In Italia, grazie all'inclusione del comma 821 nella "Legge di Stabilità 2016", si è decretato che: «**I Piani operativi POR e PON del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), rientranti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2014/2020, si intendono estesi anche ai liberi professionisti, in quanto equiparati alle piccole e medie imprese come esercenti attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, dal titolo I dell'allegato alla Raccomandazione n. 2013/ 361/CE della Commissione, del 6 maggio 2013, e dall'art. 2, punto 28), del Regolamento (UE) n.1303/2013 del PE e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, ed espressamente individuati, dalle Linee d'azione per le libere professioni del Piano d'azione imprenditorialità 2020, come destinatari a tutti gli effetti dei fondi europei stanziati fino al 2020, sia diretti che erogati tramite Stati e regioni**». Così legiferandosi, è stata finalmente riconosciuta e formalizzata a livello nazionale l'equiparazione già da anni conclamata a livello Ue dell'attività professionale all'attività d'impresa; e dunque al contempo, è stata parimenti concessa l'opportunità ai Professionisti ed agli Studi di accedere ai Programmi finanziati indirettamente dall'Ue, mediante i Fondi Fse e Fesr. Per cogliere queste opportunità è tuttavia bene fare "gioco di squadra" favorendo l'**aggregazione tra professionisti**. Muoversi tra i bandi per ottenere i fondi non è infatti semplice (servono tempo e risorse) ed è praticamente impossibile per il singolo (professionista) ottenere tali risorse se non all'interno di un'ottica di partnership con altri professionisti o realtà organizzate anche all'estero.

› **Provincia Autonoma di Bolzano:** 136,6 milioni di euro.
In questo contesto si possono quindi aprire nuovi orizzonti ed opportunità per le Partite Iva e i *freelance* con o senza iscrizione agli Albi e agli Ordini professionali, di partecipare ai bandi per l'erogazione di risorse finanziarie messe a disposizione sia dal Fesr che dall'Fse.

Tutte le opportunità di finanziamento regionale per il

professionista
Le Regioni sono tutte coinvolte nello stanziamento dei fondi e si stanno quindi muovendo. Si registrano infatti i primi bandi regionali che inseriscono in maniera esplicita i professionisti tra i beneficiari, mentre altri Governi territoriali stanno predisponendo nuovi testi per aggiornarli alle novità contenute nella Legge di Stabilità 2016. I principali strumenti individuati dalle

Regioni per agevolare i Professionisti e le partite Iva nell'accesso ai finanziamenti europei sono:

- › agevolazioni a fondo perduto;
- › accesso al credito;
- › contributi per l'avvio di nuove attività.

Ogni Regione procede tuttavia in base a proprie priorità e con tempistiche differenti. Tra le più virtuose, vi sono la Regione Lombardia e, a volo d'uccello, le seguenti ulteriori Regioni. ●

FONDI STRUTTURALI E DOMANDA DI FINANZIAMENTO - ISTRUZIONI PER L'USO

Gli interessati devono **monitorare il sito della Regione di residenza o sede legale dell'attività** per verificare: apertura del bando, requisiti di partecipazione, tipologie di spese ammesse, tipo di agevolazione concessa (se per es. si tratta di contributo a fondo perduto o altro tipo di incentivo e sostegno), modalità con le quali presentare l'istanza e la documentazione richiesta oltre a scadenza del bando. In linea generale, **le spese ammesse a bando e di eventuale interesse per il Professionista sono:**

- › le spese per acquistare le attrezzature tecnologiche finalizzate all'impianto e allo svolgimento dell'attività; gli arredi;
- › i beni strumentali;
- › le attrezzature informatiche, i software, i costi per la realizzazione dei siti internet, l'attivazione e il mantenimento della PEC; i costi di sistemi di sicurezza come impianti di allarme, telecamere, cassaforte;
- › i costi per la partecipazione ad eventi come fiere, congressi, manifestazioni nazionali ed internazionali;
- › la pubblicità;
- › la ristrutturazione o locazione dei locali adibiti o da adibire all'attività professionale; gli adempimenti di legge per l'avvio dell'attività professionale;
- › le spese per ottenere garanzie e fidejussioni; gli oneri per operazioni di micro-credito: (interessi e spese di istruttoria).

I SINGOLI OBIETTIVI E LE RIPARTIZIONI SU BASE REGIONALE**REGIONE LOMBARDIA**

Già nel bando degli attrattori culturali la Regione inserisce tra i destinatari anche le associazioni di liberi professionisti. Sempre la Lombardia, ha pubblicato il bando "Linea intraprendo": già dallo scorso luglio, la Giunta regionale ha adottato la delibera X/3960 relativa al Programma operativo regionale (Por) per il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) 2014-2020. Con 30 milioni di euro la misura "Linea intraprendo" ha **l'obiettivo di sostenere e stimolare l'imprenditorialità lombarda**. I liberi professionisti, anche in forma Associata, possono presentare la domanda per la concessione dei finanziamenti destinati ai professionisti che hanno aperto l'attività da non più di 24 mesi o che intendono avviarla. Il bacino di utenti a cui sono rivolti tali finanziamenti, riguarda circa 133 mila professionisti tra avvocati, dentisti, commercialisti, ingegneri e tutti i Professionisti iscritti agli Albi professionali e per quelli che si stanno avviando alla professione. Un'altra iniziativa della Regione Lombardia è **il bando, diretto a facilitare l'accesso al credito che offre specifiche "controgaranzie" attraverso Confidi**:

l'ammontare delle risorse è pari a 28 milioni di euro. La Regione Lombardia ha dato il via, poi, a **due iniziative di grandi interesse, aprendole anche ai liberi professionisti**:

1) Ha stabilito modalità e termini per l'avvio a sostegno della misura di autoimpiego e di autoimprenditorialità nell'ambito del **programma Garanzia Giovani** (l'iniziativa è quindi riservata ai giovani under 29). La finalità è favorire l'avvio di nuove attività imprenditoriali per i giovani, che possono anche assumere **la forma giuridica di Associazioni tra Professionisti, che vengono considerate microimprese, adottando la definizione europea**. Ai giovani imprenditori o Professionisti verranno offerti servizi di consulenza, formazione e affiancamento per la fase di avvio dell'attività. Il valore massimo del singolo contributo è di 3.200 euro, la cui erogazione avviene al 70% a inizio processo e il restante 30% all'apertura effettiva dell'attività, che deve avvenire entro 45 giorni dal termine dell'erogazione dei servizi di consulenza e formazione.

2) Ha pubblicato, poi, le linee guida per l'attuazione degli interventi di formazione continua, erogati da enti di formazione accreditati presso la Regione stessa, i cui destinatari possono essere anche liberi professionisti, sia in forma singola che associata. Le iniziative formative possono essere presentate anche in modo aggregato da più imprese o Studi professionali.

La Regione Lombardia ha indetto, inoltre, il bando "**Fare impresa in franchising**" per supportare le imprese locali della ristorazione e dei servizi che avviano **attività in franchising** come affiliati (franchisee) ad altri franchisor, relativamente alle aree urbane a rischio di indebolimento per quanto riguarda l'offerta commerciale. Hanno partecipato al bando gli **aspiranti imprenditori che sono interessati ad avviare un'attività in franchising, oppure imprese esistenti che vogliono** riconvertire o ampliare la propria attività con l'affiliazione a un franchisor. È previsto un contributo a fondo perduto pari a 10mila euro per la copertura delle spese sostenute, a fronte di un investimento minimo non inferiore a 20mila euro. Saranno previsti anche servizi di supporto ed affiancamento per la prima fase di avvio delle imprese. Sempre sul territorio lombardo: la Camera di Commercio di Varese ha agevolato **l'accesso al credito** delle imprese locali erogando **incentivi per l'abbattimento del costo della garanzia** consortile, grazie ad un fondo di risorse complessivo pari a 700mila euro.

La Camera di commercio di Pavia ha pubblicato il «**bando per la concessione di contributi alle MPMI della provincia di Pavia per investimenti innovativi e di ammodernamento - anno 2016**» con dotazione Euro 1.000.000. L'agevolazione, **destinata alle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori** con sede legale o operativa in provincia di Pavia, ha previsto l'assegnazione di un contributo a fondo perduto, nel limite massimo di euro 20.000, a copertura del 50% delle spese ammesse ed effettivamente sostenute per la realizzazione di interventi di diversificazione della produzione in nuovi prodotti/servizi aggiuntivi; cambiamento del processo di produzione complessivo; introduzione di eco-innovazione in azienda. L'importo totale ritenuto ammissibile all'agevolazione, per gli investimenti programmati, non può essere inferiore a euro 5.000.

REGIONE PIEMONTE

Ai lavoratori autonomi, equiparati agli imprenditori, la Regione ha destinato parte dei fondi del Fondo sociale europeo 2014-2020 prevedendo, in favore dei liberi professionisti, diverse agevolazioni: una delle più importanti è il nuovo bando sui «**Percorsi integrati per la creazione di impresa**» esteso a liberi Professionisti e partite Iva. La Regione offre, tra le varie misure, un servizio di aiuto per l'avvio delle **nuove attività**, con sportelli aperti sul territorio.

**REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA**

Si è attivata con i **finanziamenti per i giovani professionisti** con un bando pubblicato lo scorso ottobre 2015 che concede un contributo a fondo perduto, pari al 50% delle spese effettuate dai liberi professionisti per avviare e far funzionare l'attività professionale anche in forma associata o societaria. Per cui entro tre anni dall'apertura della partita Iva, il professionista, società tra professionisti, o studio associato può presentare la domanda di contributo a fondo perduto (per i professionisti al massimo due volte nel suddetto triennio), per un minimo di spesa di 1.500 euro fino a un massimo di 20mila euro in tre anni.

REGIONE VENETO

Finanzia, grazie all'Fse, progetti rivolti a **gruppi di imprese** e di **professionisti**. La Regione, in particolare, punta alla **competitività, alla formazione continua, alla green e blue economy**; alle **strategie di marketing**; ai **nuovi mercati** e all'**internazionalizzazione**.

REGIONE TOSCANA

Già da anni offre ai professionisti bandi *ad hoc*. Nel 2014-2020 si prevedono **finanziamenti rivolti al coworking** ed altri incentivi per l'occupazione.

**REGIONE
EMILIA ROMAGNA**

Prevede già diverse **agevolazioni, per professionisti e partite Iva, sulla formazione e sulla specializzazione**. Recenti finanziamenti avranno ad oggetto ben sette percorsi di alta formazione. La Regione è attivata anche per concedere dei contributi alle imprese femminili, tramite la Camera di commercio di Ferrara: requisito minimo residenza o domicilio a Ferrara ed avere l'intenzione o di avviare un'impresa sul territorio provinciale o avere un'attività già avviata. Contributo erogato pari al 40% dell'importo fino ad un massimo di 4.000 euro. Altra iniziativa della Regione Emilia Romagna è il finanziamento a tasso zero alle nuove imprese: durata massima dell'agevolazione 8 anni e fino a coprire al massimo il 75% delle spese. Il bando rivolto ad imprese costituite da non più di 12 mesi da giovani *under 35* o da donne a prescindere dall'età e a quelle ancora da costituire, si è aperto lo scorso gennaio 2016 e resterà tale fino ad esaurimento fondi.

REGIONE MARCHE

Sono aperti ai professionisti gli avvisi pubblici che finanzieranno **investimenti in beni strumentali, attrezzature (anche informatiche) e investimenti materiali**. Inoltre i prossimi finanziamenti saranno diretti ai **tirocini** e alla **formazione**, ricomprendendo potenzialmente anche i liberi professionisti.

REGIONE CAMPANIA

Ha adottato la misura "Rafforzamento della **Rete dei Confidi** regionale", iniziativa che prevede l'assegnazione di risorse con l'obiettivo di potenziare la **competitività delle Pmi** locali migliorando l'accesso al credito e promuovendo le agevolazioni. A gestire il Fondo Regionale per lo sviluppo delle Pmi campane sarà Sviluppo Campania avvalendosi di tre Confidi: le **garanzie** dovranno essere rilasciate entro il 30 novembre 2016 e permetteranno finanziamenti fino a 60 milioni di euro. Ciascuna impresa potrà beneficiare di finanziamenti garantiti fino a 2 milioni di euro. La Regione Campania ha inoltre pubblicato l'**Avviso di «Sostegno ai programmi di scouting, idea generation ed accelerazione di Start-Up innovative Campania In.Hub Ecosistema regionale a favore della nuova imprenditoria innovativa** (Rete Regionale degli Incubatori)» con il quale intende supportare le **start-up innovative** del territorio attraverso la concessione di **contributi** ai soggetti pubblici e privati che possono sostenere iniziative di **creazione e sviluppo di impresa**. Hanno accesso ai contributi gli **incubatori di impresa**, i centri di ricerca, le università, le fondazioni, le associazioni anche di professionisti e le pubbliche amministrazioni che dimostrano di aver svolto attività di promozione e/o supporto alla creazione d'impresa nei 12 mesi che precedono la pubblicazione dell'avviso.

REGIONE PUGLIA

Offre due strumenti di interesse: 1. il **Fondo Nidi "Nuove iniziative di impresa"** che prevede l'erogazione di fondi per i professionisti e i lavoratori autonomi e 2. la **pratica del micro-prestito**.

REGIONE SARDEGNA

Ha destinato le risorse del Fesr a diversi progetti con sostegno agli **investimenti materiali ed immateriali, formazione continua degli occupati ed apprendistato degli adulti**, reinserimento occupazionale, aiuti per avviare l'attività e servizi di consulenza. Si tratterà di finanziamenti al 50%, ciascuno dei quali includerà i professionisti equiparati alle Pmi anche per progetti di prima certificazione di prodotto e di sistema ISO 9001.